

COMUNICAZIONE IN MERITO ALLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO AMMINISTRATIVO

In apertura di questa relazione sulle linee guida di mandato, voglio innanzitutto esprimere un sincero e apprezzato **ringraziamento** a tutto il personale della Provincia, dirigenti e dipendenti, per il prezioso lavoro svolto nel mandato precedente fra i vincoli della riforma, le mai sufficienti risorse economiche e le nuove necessità emerse durante e a seguito della pandemia.

Con loro voglio ringraziare in apertura i **consiglieri provinciali** che si sono alternati fra i banchi della maggioranza e dell'opposizione e in particolare tutti gli amministratori pubblici del nostro territorio, a partire dai 42 **Sindaci** dei Comuni che compongono la Provincia, per la collaborazione, la sinergia e l'unità di intenti che spesso ha travalicato le legittime differenze politiche e che negli ultimi quattro anni ha permesso al territorio di affrontare e superare nuove e vecchie e difficoltà in campo sociale, economico e sanitario.

Riforma delle Province

Questo nuovo mandato si apre con le notizie inerenti la deposizione di tre diversi disegni di legge in Parlamento relativi alla **riforma delle province italiane** che prevedono l'elezione diretta del Presidente e del consiglio provinciale. Al netto di quanto il Governo e il Parlamento decideranno di mettere in atto, è necessario, da parte del legislatore, prendere decisioni chiare in merito coinvolgendo nel dibattito le Province e Città Metropolitane ed i loro amministratori per condividere i nodi rimasti irrisolti, anche territorialmente disomogenei, che devono essere valutati per garantire un'architettura delle autonomie locali capace di rispondere ai bisogni fondamentali dei cittadini. Fra questi il primo auspicio è legato al consolidamento della stabilità istituzionale e alla necessità di fare chiara certezza sulle funzioni e soprattutto sul riparto economico per poter programmare in modo strutturale, non solo sul breve, ma anche e soprattutto sul medio e lungo periodo. Le restituzioni fatte dalla nostra Provincia allo Stato, dal 2014 ad oggi, sono quantificabili in 220 milioni di euro, una media di 24 milioni l'anno.

Coordinamento e rapporti istituzionali

Il mandato si apre in un clima sereno e positivo fra apparato tecnico e dipendente dell'Ente che, ha continuato, e continuerà a ritagliarsi un ruolo centrale funzionale e di piena dignità istituzionale nell'affrontare ogni giorno richieste e interlocuzioni propositive con cittadini, imprese, Enti comunali, sovraordinati e associativi di tutto il territorio. Un clima che si riscontra anche nei rapporti positivi con il territorio dimostrandosi sempre più la **Casa dei Comuni**. Una cooperazione istituzionale costante che si manterrà intatta rispetto al precedente mandato nell'essere insieme ai sindaci e ai consiglieri delegati, ai dirigenti e alle funzioni tecniche a completa disposizione dei Comuni per supportarli e sostenerli in tutte le necessità amministrative. Allo stesso modo, sarà ai sindaci dei 42 Comuni che la Provincia chiederà una collaborazione costante per una **continuare ad avere un rapporto istituzionale** costruttivo per poter coordinare e calare i propri interventi ed investimenti in maniera mirata e puntuale nelle singole realtà locali rispondendo così alle esigenze delle comunità. Solo lavorando insieme, in reciproca sinergia ed unità di intenti, si possano moltiplicare i benefici per il nostro territorio. Stesso discorso per quando riguarda le **Unioni dei**

Comuni con le quali generare un più efficace coordinamento su scelte ed investimenti di respiro sovra-comunale.

Quanto vogliamo fare è dunque impegnare l'Ente provinciale in un confronto e dialogo aperto e diretto non soltanto con i cittadini ed enti locali ma anche con **imprese, associazioni di categoria e sindacali, associazioni e realtà del terzo settore**, realtà rappresentative e dialoganti di cui è storicamente ed orgogliosamente ricca la nostra provincia. Dando spazio a quello che è uno dei tratti distintivi della reggiana, l'**etica del fare**. Operando in modo serio e determinato ogni giorno nell'interesse collettivo con coscienza, dedizione, impegno e serietà. Anche di fronte ad incertezze o avversità, senza la necessità - né tanto meno l'affanno - di ricercare per forza la visibilità di un titolo in prima pagina.

Nuove deleghe assegnate ai consiglieri

Ed è proprio partendo dalle deleghe attribuite ai componenti del Consiglio che vorremmo che questo mandato si caratterizzasse con l'obiettivo di continuare ad offrire tutti i servizi nella maniera più efficace ed efficiente possibile, in un dialogo aperto anche le opposizioni politiche di questo Consiglio con cui auspichiamo di intrattenere un confronto leale e rispettoso da cui poter trarre propositive opinioni, stimoli e suggerimenti. **Deleghe che vanno oltre le funzioni che la Legge affida** alla Provincia, proprio per mettere a disposizione conoscenze, spazi e momenti di confronto collettivo per dare vita a nuove sinergie positive per il territorio: dalla transizione ecologica all'associazionismo, dalle fragilità alla transizione digitale passando per lo sviluppo della montagna alla riconferma della delega alle pari opportunità e alla cultura della legalità. Una scelta netta e precisa che è fondamentale per porsi in costante dialogo con i territori e le comunità e che è stata una delle carte vincenti per affrontare la pandemia e la ripartenza. Fondamentale per la coesione in uno dei momenti più difficili dal secondo dopoguerra ad oggi, necessario per operare scelte condivise quando è stato il momento di riaprire le scuole e garantire maggiore sicurezza nei trasporti casa-scuola nonché funzionale per progettare il futuro della collettività a partire dalle opportunità messe a disposizione dal PNRR.

PNRR

Da un anno esatto la Provincia di Reggio Emilia ospita infatti la task-force assegnataci dalla Regione Emilia-Romagna nel quadro dei finanziamenti del PNRR e del programma nazionale *1000 esperti per la Pubblica Amministrazione*, per affiancare il nostro Ente e tutti i Comuni nell'analisi dei bandi, nella predisposizione delle domande di partecipazione, nell'efficientamento delle procedure e nel monitoraggio dei finanziamenti e in tutte le attività finalizzate a raggiungere e realizzare gli obiettivi del PNRR su base locale. Anche in questo caso il nostro territorio sta raggiungendo risultati davvero straordinari. L'ultima riprova arriva dalla recente ripartizione dei fondi della Missione 4 attraverso un bando del Ministero dell'Istruzione, che nei giorni scorsi ha approvato i progetti ammessi ai finanziamenti per la messa in sicurezza o la realizzazione di mense scolastiche. I progetti finanziati sono stati ben 21, a beneficio di 17 Comuni per un importo complessivo di oltre 10 milioni di euro, di gran lunga superiore a tutte le altre province emiliano-romagnole.

L'ultimo rendiconto della task-force in termini di contributi PNRR attratti su tutto il territorio provinciale segnala l'arrivo di ben 347,21 milioni che interesseranno tutti i 42 comuni con almeno un progetto. Nel dettaglio, la *Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica* è quella con il maggior numero di finanziamenti: 128,65 milioni destinati a nuove scuole, efficienza energetica, infrastrutture idriche e riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica. Altri 59,9 milioni sono

arrivati grazie alla *Missione 5 Coesione e inclusione* (in particolare rigenerazione urbana e qualità dell'abitare), 55,49 mln con la *M6 Salute* (ammodernamento ospedaliero e servizi di prossimità), 50,46 mln con la *M4 Istruzione e ricerca* (soprattutto per la messa in sicurezza delle scuole), 44,83 mln con la *M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile* (a partire dal potenziamento delle linee ferroviarie). Con la *Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo* si aggiungeranno infine altri 7,88 milioni, che saranno utilizzati per l'efficientamento di musei, teatri e cinema e l'attrattività dei borghi.

Per quanto riguarda, invece, la titolarità dei progetti, i 42 Comuni gestiranno 141,45 milioni (più 8,76 mln attraverso le Unioni), l'ASL e gli enti del servizio sanitario 55,49 milioni, gli enti gestori delle reti di trasporto 47,52 mln, la Provincia 30,71 ml: sotto i 15 milioni gli enti gestori del patrimonio immobiliare pubblico, le autorità portuali e di bacino, associazioni e consorzi pubblici, Università ed enti di istruzione (7,37 mln), i Consorzi di bonifica (6,19) e il Terzo settore.

Sono numeri che confermano l'ottimo lavoro svolto finora e la mole davvero importante non solo di investimenti che dovranno ridisegnare il nostro territorio di domani, ma anche di ulteriore impegno che a Provincia e Comuni sarà richiesto di concerto con professionisti, aziende e imprese, così come organizzazioni sindacali e terzo settore. Non dobbiamo infatti dimenticare che i nostri enti locali stanno affrontando la sfida del PNRR più o meno con lo stesso personale di sempre, con l'obbiettivo non solo di intercettare risorse, ma anche di cercare di efficientare la macchina amministrativa, riducendo al massimo l'impatto della burocrazia sugli stessi enti locali, oltre che su cittadini e imprese, migliorando processi e procedure amministrative. Proprio per questo non smetteremo mai di essere disponibili al confronto per provare a gestire nel miglior modo possibile tutte le sfide che si porranno di fronte a noi durante il prossimo mandato, a partire dalla messa a terra di tutti i finanziamenti arrivati sul territorio. Solo uniti i Comuni possono contare maggiormente e favorire lo sviluppo del territorio provinciale, migliorando le proprie eccellenze e garantendo alti standard nei servizi offerti alla popolazione.

Uno sviluppo che deve continuare a seguire alcune linee guida tracciate e avviate nel precedente mandato sui temi di sanità, lavoro e legalità.

CTSS, sanità e sociale

Il precedente mandato è stato caratterizzato anche dalla mia presidenza della **Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria** e da un lavoro costante, da Presidente della Provincia, di coordinamento dei Comuni durante la pandemia insieme all'AUSL, alla Prefettura e alla Questura, alle forze dell'ordine, alla Protezione Civile e alle compagini sociali ed economiche del territorio. Sono state 81 le sedute fra CTSS, Ufficio di Presidenza della CTSS e Ufficio di supporto che si sono tenute dal 2020 ad oggi. Momenti complessi che voglio ricordare brevemente in quanto hanno caratterizzato una parte importante del precedente mandato.

La riorganizzazione temporanea e complessiva della rete ospedaliera, l'approvazione "Linee d'indirizzo in materia di lotta al contagio COVID nelle CRA" sottoscritte da CTSS e Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL, le decisioni prese in merito alla sospensione ed alla riapertura delle visite presso le strutture residenziali per persone anziane e persone con disabilità, il coordinamento degli hub vaccinali fino all'approvazione delle candidature relative a Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali e Ospedali di Comunità all'interno di Missione 6 del PNRR e, dentro Missione 5, dell'approvazione accordo territoriale relativo all'intervento di livello provinciale da finanziare nell'ambito del sub investimento "Autonomia degli anziani non autosufficienti". In questo la Provincia continuerà ad accompagnare quindi il percorso di accesso ai finanziamenti del PNRR

assicurando ai Comuni spazi di confronto e coordinamento per garantire quella integrazione del sistema sociale con il sistema sanitario senza la quale sarebbe complicato immaginare di realizzare queste nuove progettazioni. In particolare, per quanto riguarda l'ambito sociale afferente alla Missione 6 del PNRR rientrano le progettazioni relative alla formazione degli operatori per prevenire il burn-out, quelle relative all'housing per disabili, anziani e senzatetto e quelle relative alla prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori affidati (progetto P.I.P.P.I.). A questi progetti si intersecano altri due piani nei quali la Provincia supporterà il territorio nel corso del nuovo mandato e che voglio citare. Il primo è l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità tema sul quale è in corso un confronto che ha coinvolto tutte le Unioni e che proveremo a portare in Regione con l'obiettivo di superare frammentazioni e disequilibri evidenti tra interventi sul tempo scuola ed extrascuola. Favorendo, quando necessario, la stipula di nuovi protocolli come fatto durante lo scorso mandato, per esempio, quando abbiamo ampliato una procedura di presa in carico già esistente per garantire l'inserimento dei minori diabetici a scuola in particolare per la somministrazione di farmaci quando necessario grazie alla collaborazione tra Ausl e insegnanti. Il secondo punto riguarda la fase di realizzazione degli interventi di efficientamento energetico di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica finanziati con fondi PNRR e superbonus in tutta la Provincia coinvolgendo i Comuni nelle varie fasi del processo, dalla individuazione degli interventi prioritari sino alla realizzazione degli stessi. Grazie alle funzioni di coordinamento della Conferenza degli Enti in ACER attribuite alla Provincia l'impegno sarà quello di promuovere iniziative di confronto sul tema generale della povertà abitativa e della gestione dell'emergenza abitativa, questioni di grande rilevanza rispetto al tema della tenuta della coesione sociale delle nostre comunità.

Percorsi dunque che sono difficili da riassumere in poche righe e soprattutto senza emozione per i momenti difficili che abbiamo passato individualmente e collettivamente, ma che dimostra come il ruolo della Provincia, come Ente di dialogo con Regione e Governo, sia fondamentale per la gestione del territorio così come lo è stato nella quotidiana condivisione dell'interpretazione delle norme per il contrasto della pandemia, nella distribuzione degli aiuti – dalle prime mascherine a protezione civile, operatori sanitari e forze dell'ordine ai bonus per la spesa alle famiglie ai ristori per imprese e lavoratori in difficoltà economica - nel coordinare la ripartenza e gli investimenti del PNRR. Un ruolo che la Provincia, al di là delle funzioni che il Governo e il Parlamento decideranno di affidarle all'interno di una eventuale riforma, continuerà ad avere in tutti i settori in cui sarà necessario.

Lavoro

Per iniziare al meglio il mandato è necessaria una ricognizione sul tema delle risorse, e delle eventuali incertezze legate ad esse, che continuerà a rimanere centrale e decisivo per le azioni che saranno intraprese sia nel breve che nel medio e lungo periodo. E per farlo dobbiamo partire dal quadro e degli **scenari economici** - attuali e prospettici - della Provincia, della Regione, del nostro Paese e dell'Eurozona. Fra pochi giorni correrà l'anniversario del ritorno della guerra in Europa con l'invasione da parte della Russia dell'Ucraina. Un anno di guerra che sta avendo conseguenze dirette e indirette a livello economico e sociale. Questo conflitto, con la speranza che possa concludersi nel più breve tempo possibile con una risoluzione pacifica duratura e permanente ci mostra ancora una volta come in un mondo sempre più globalizzato, in mercati dove grazie alla tecnologia vengono sempre più assottigliati i problemi legati a tempi e distanze fisiche, in un contesto ad altissima vocazione di export delle imprese Italiane, emiliane e reggiane in modo particolare, risulta evidente l'impossibilità - oltre che la pericolosità per lo stesso tessuto economico, produttivo e imprenditoriale - di riferirsi unicamente a ciò che accade entro i nostri

confini, siano essi comunali, provinciali o regionali. La carenza di materie prime, il costo dell'energia ci mostrano che riusciremo a continuare a competere come sistema economico, imprenditoriale e istituzionale, ad eccellere nella produzione e commercializzazione di diversi prodotti e servizi tipici delle nostre zone e dei nostri distretti, ad affrontare e dirimere le continue sfide della modernità soltanto nella misura in cui sapremo agire congiuntamente, intessendo rapporti e collaborazioni inter-istituzionali fuori e dentro l'Unione europea. Nonostante le previsioni parlano di un calo della crescita italiana per i prossimi trimestri dopo il balzo avuto nel 2022, voglio trovare comunque positività in quanto come Provincia siamo annoverati tra le realtà economiche che guidano la crescita italiana, anche grazie all'efficienza del sistema infrastrutturale locale, alla velocità nelle risposte della pubblica amministrazione, alla chiarezza e puntualità dei percorsi burocratici da seguire, sostenendo chi si impegna in azioni di economia sociale. Con la consapevolezza di dover continuare ad investire ed accompagnare imprese e lavoratori nella creazione costante di valore, è nato lo scorso maggio, su impulso del Patto regionale per il lavoro e per il clima, il **Tavolo permanente per il lavoro** con l'adesione di tutti i principali attori del settore economico e sociale provinciale. Oltre a Provincia e Comune di Reggio Emilia, fanno parte del Tavolo per il lavoro Cgil, Cisl, Uil, Unindustria, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Lapam Confartigianato, Confcooperative, Legacoop, Confapi Emilia, Cia, Coldiretti e Confagricoltura, ai quali – come invitati permanenti – si aggiungono Camera di Commercio, Unimore e Fondazione Manodori. Il Tavolo ha la funzione di salvaguardare l'occupazione, condividere progettualità e interventi volti a governare le transizioni produttive in atto nonché ad aumentare la competitività del territorio reggiano attraverso una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. La crisi determinatasi per effetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica così come le incertezze sul piano internazionale che hanno determinato nei mesi scorsi un insostenibile aumento dei prezzi di energia, carburanti e generi di prima necessità, oltre a far salire l'inflazione, esigono da parte di tutti l'impegno a monitorare con attenzione gli andamenti economici provinciali e ad intervenire con celerità laddove emergessero criticità occupazionali approntando soluzioni innovative che guardino alla conservazione dei posti di lavoro esistenti e ai necessari percorsi di riqualificazione professionale laddove necessari. Anche in questo caso, un impegno collettivo che la comunità economica e sociale reggiana ha deciso di prendersi per poter avere maggiore forza nel dialogare con Regione e Governo approntando soluzioni volte a promuovere condizioni utili allo sviluppo economico delle imprese e alla garanzia di migliori condizioni occupazionali verso i lavoratori.

Legalità

Strettamente collegato al tema del lavoro, vi sono le politiche inerenti alla legalità e allo sviluppo di una cultura della legalità fra la comunità reggiana che, dopo la delega in carico alla Presidenza nel precedente mandato, avrà un consigliere delegato che si occuperà in modo esclusivo della tematica. Un impegno costante e giornaliero che non è fatto solo di tappe pubbliche quanto di un lavoro costante in sinergia con la Prefettura, le Forze dell'Ordine, i Comuni e il tessuto economico, produttivo e sociale. Un compito a cui non vogliamo e non dobbiamo sottrarci dopo che negli ultimi anni gli atti processuali di Aemilia e Grimilde, le operazioni guidate dalla Procura e dalla Prefettura e l'operato delle Forze dell'Ordine ci hanno consegnato un quadro che mostra la pericolosità e la pervasività delle infiltrazioni della malavita e dei sistemi di criminalità organizzata nel tessuto sociale, imprenditoriale e politico del territorio. È doveroso cogliere il testimone e rilanciare ulteriormente il lavoro svolto finora in merito, dando priorità alla diffusione della consapevolezza di tale pericolosità potenziale e dell'importanza della diffusione della cultura della legalità. Un'azione che deve far parte della nostra identità quotidiana, senza se e senza ma, senza compromesso alcuno nei rapporti con gli enti locali, con i cittadini e soprattutto nella diffusione e sensibilizzazione

con le giovani generazioni e le scuole del territorio. Un'azione che deve essere anche di tutela degli strumenti di cui gli Enti locali si sono dotati per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nel nostro tessuto economico ed in particolar modo in quello edilizio, nei cantieri pubblici e in quelli privati. A partire dai protocolli di legalità, strumenti utili e indispensabili che ancora oggi vengono troppo spesso criticati, attaccati e messi in dubbio. Su questo fronte continueremo, così come avvenuto fino ad oggi, a coordinare i Comuni per dare risposte compatte e univoche così come accaduto nei confronti del ricorso presentato dalla Ditta Manfreda di Casina in cui chiede l'annullamento di un'interdittiva a suo carico. Continueremo dunque a promuovere azioni congiunte e condivise come la firma da parte della Provincia, della Prefettura e di tutti i Comuni del territorio dell'Addendum ai "Protocolli di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia privata e dell'urbanistica" del 2015 e del 2016 che approfondisce alcune previsioni dei protocolli antimafia per l'edilizia privata, al fine di migliorarne l'efficacia e semplificarne l'applicazione, specificando le regole di ammissione delle ditte alla white list della prefettura contro le infiltrazioni mafiose. E ancora l'avvio del progetto sperimentale del badge di cantiere a supporto del *Tavolo di monitoraggio dei flussi di manodopera* che consentirà di monitorare da remoto quanti sono i lavoratori impiegati in uno specifico sito, se regolarmente assunti con contratto congruo alla mansione svolta, se idonei dal punto di vista della formazione e sanitario. Un applicativo abbinato al 'cruscotto di cantiere', già utilizzato nella nostra provincia dal 2018.

Quindi prevenzione e formazione con uno sguardo agli aspetti amministrativi, economici e contributivi che, nella loro applicazione, possono incidere sulla sicurezza dei lavoratori, sia nel comparto delle opere pubbliche che di quelle private. Una solida base su cui intraprendere azioni preventive e volte alla formazione, a partire dal lavoro di rete e consultazione della Consulta per la Legalità provinciale e Regionale oltre all'azione di coordinamento che la Provincia svolge per specifiche attività, a partire dal festival Noicontralemafie che è arrivato a coinvolgere ben 28 Comuni del territorio (dai 18 all'inizio del precedente mandato) e che proseguirà con iniziative negli istituti scolastici primari e secondari di ogni Comune. Ci faremo inoltre carico di sostenere e divulgare nel nostro territorio il "Protocollo a tutela dell'economia legale e distretti industriali" redatto dal Comando regionale della Guardia di Finanza.

Servizi della Provincia ai Comuni:

ufficio legale, (global), stazione unica, sismica, provvedimenti disciplinari

Un ultimo spunto programmatico in tema di rapporti legali è l'evidenza dell'utilità dell'**Ufficio associato legalità** nato, come precedentemente ricordato, per potenziare i controlli antimafia nelle procedure relative ad accordi o titoli necessari per l'attività edilizia privata (convenzioni urbanistiche, permessi di costruire, SCIA, ecc.), proseguendo nella direzione della prevenzione dell'infiltrazione della criminalità organizzata in precedenza avviata per le opere pubbliche.

Inoltre, la Provincia ha reso disponibile per Comuni e Unioni il servizio di Avvocatura associata che mette a frutto la consolidata esperienza maturata dall'Avvocatura interna nel patrocinio legale della Provincia in tutti gli ambiti in cui ciò si sia reso necessario, dai procedimenti risarcitori a quelli sanzionatori, con un'attenzione particolare al contenzioso in materia di appalti e contratti pubblici. In base al buon esito della sperimentazione effettuata, sia per la Provincia che per gli enti comunali aderenti, il rinnovo della convenzione, avvenuta in questi primi mesi di nuovo mandato e ancora in corso, ha portato ben 32 Comuni e 4 Unioni ad aderire alla gestione dell'ufficio legale in forma associata. Ci impegneremo pertanto a potenziare l'ufficio, con l'obiettivo di consolidare ulteriormente i servizi di consulenza agli Enti Locali, in particolar modo quelli più piccoli e meno

strutturati, nell'ottica di ottimizzazione delle risorse degli enti e di poter ottenere un servizio più efficace ed efficiente.

Un mandato che non potrà prescindere dai servizi che la Provincia offre ai Comuni, fondamentali per arrivare laddove i singoli Enti non riescono da soli a farsene carico per motivi gestionali o economici. Servizi che saranno, così come lo sono stai finora, all'insegna **dell'efficacia e dell'efficienza amministrativa**. La cittadinanza e i 42 Comuni devono trovare nella Provincia non solo un Ente utile a dare risposte, ma un Ente aperto all'ascolto, disponibile al dialogo e alla ricerca di soluzioni condivise. Sia sui temi verso i quali ha competenza, sia come raccordo istituzionale verso tutti gli altri. Anche per questo lo scorso mandato abbiamo revisionato il Regolamento di funzionamento del Consiglio provinciale e il funzionamento dell'Organo dell'Assemblea dei Sindaci per dare maggiore chiarezza al modus operandi dell'Ente e dei suoi organi e di conseguenza ne aumenterà la trasparenza e la correttezza degli atti e dei processi amministrativi.

Tra i servizi offerti dalla Provincia ai Comuni vi è l'esperienza attivata nel 2015 della **Stazione Unica Appaltante** un supporto tecnico fondamentale per lo svolgimento delle gare e per l'affidamento di lavori, servizi e forniture. Un'esperienza che ad oggi opera ad alto livello e che puntiamo a migliorare, rendendola sempre più efficiente in termini di numero di processi e di tempistica delle risposte, a beneficio dell'Ente provinciale e di tutti i Comuni convenzionati che vi aderiscono.

Collegato alla stazione unica appaltante vi è anche uno dei compiti di questo mandato ovvero la costruzione del nuovo bando relativo ai servizi integrati per la manutenzione (**Global Service**) poiché l'attuale procedura terminerà con la fine del 2023. L'appalto di evidenza europea, si occupa principalmente degli istituti scolastici e gestisce anche parte della pubblica illuminazione. Insieme ai dirigenti e ai tecnici abbiamo provveduto a monitorare l'attuale gestione dei servizi in appalto, sia attraverso una verifica attenta e concreta della soddisfazione dell'utenza finale, sia valutando direttamente la gestione e il coordinamento degli interventi manutentivi straordinari legati alla pandemia con l'adeguamento degli Istituti, delle funzionalità e dei servizi accessori per la ripartenza in sicurezza della didattica in presenza. L'attuale accordo, e sarà fondamentale riproporlo per il futuro, prevedeva anche interventi di miglioramento delle performance, puntando al contenimento dei consumi energetici e generando benefici di costo e anche di positiva ricaduta in termini ambientali. Un tema su cui la Provincia è, sin dai primi mesi di mandato, in prima linea per contenere il consumo di risorse collegate al riscaldamento degli edifici scolastici e delle sedi degli uffici, grazie a un piano di efficientamento energetico messo in atto con il coordinamento dei dirigenti scolastici. Interventi dunque che si inseriscono nel solco già tracciato relativo alla implementazione degli impianti fotovoltaici realizzati sulle coperture degli edifici scolastici che consentono la produzione e il conseguente utilizzo di energia proveniente da fonte rinnovabile.

Durante il precedente mandato abbiamo inoltre costituito, in capo alla Provincia, il **Servizio associato per le verifiche sismiche** e l'istituzione del **nuovo Servizio di Unità speciale per l'edilizia e la sismica**. Un ruolo delicato e fondamentale per tutto il nostro territorio e soprattutto per la tipologia di verifiche che vengono svolte, per l'utilità del servizio offerto ai Comuni e per la celere risposta che viene fornita a tecnici, aziende e privati. Il servizio ha avuto una resa molto positiva a tal punto che l'Ente ha deciso di stabilizzare le figure tecniche che operano nel nuovo servizio per garantire sempre più una maggiore efficienza: velocità di processo, certezza delle tempistiche, adeguatezza della struttura tecnica, proficua interlocuzione e costante confronto con professionisti ed enti pubblici è stato quindi vincente e si è implementato quest'anno con l'ulteriore adempimento al fianco dei Comuni ovvero il parere di congruità alla norme tecniche 2018 ai fini della verifica ex art

26 DL50/2016 per i progetti finanziati dal PNRR o per più del 50% dallo Stato. Un servizio al quale, proprio all'inizio di questo nuovo mandato, ha aderito in convenzione anche il Comune capoluogo. Da ultimo una delle attività più delicate riferire alla gestione del personale degli enti locali è quella relativa all'adozione dei provvedimenti disciplinari. Molti enti non hanno le strutture professionali adeguate e pertanto, facendo seguito alla richiesta di alcuni comuni, abbiamo proposto, a cavallo fra questi due mandati, l'adesione al proprio **Ufficio per i procedimenti disciplinari** (UPD). All'Ufficio hanno finora aderito 14 comuni e 2 unioni. Compito dell'UPD è quello di ricevere le segnalazioni da parte dei Comuni, valutare gli elementi di fatto e di diritto che possono costituire un'infrazione disciplinare, contestarla al dipendente, acquisirne le sue difese, anche mediante colloquio e completare il procedimento mediante l'irrogazione della sanzione o la sua archiviazione nel caso non sussistano i presupposti per la sanzione. Gli stessi Enti hanno contestualmente aderito al **Servizio Ispettivo**, l'ufficio incaricato di verificare che i dipendenti che svolgano incarichi esterni, sia stati adeguatamente autorizzati.

Deleghe e funzioni fondamentali

Come brevemente elencato la Provincia continuerà non solo a porsi in **dialogo con il territorio**, con i Comuni, con le Unioni dei Comuni, con la Regione ed il Governo ma anche e soprattutto con imprese, associazioni, rappresentanti sindacali e di categoria e cittadini affinché possano accompagnarci, consigliarci e dare sostegno e impulso ulteriore all'azione amministrativa per determinare quelle che saranno le **priorità in tema di programmazione** e di investimenti.

Da qui anche la centralità dell'**Assemblea dei sindaci** che abbiamo convocato non solo nelle occasioni previste da legge e Statuto, ma, informalmente, ogni qualvolta è stato necessario. Dagli incontri praticamente quotidiani durante la pandemia fino al confronto costante che è continuato anche in questi due anni di ripartenza per concertare azioni comuni per il territorio, condividere buone pratiche e opportunità utili agli enti locali. Uno strumento privilegiato ed efficace di confronto, coinvolgimento e trasparenza che continueremo ad utilizzare ogni qualvolta sia utile per perseguire una direzione condivisa del futuro della Provincia e delle nostre comunità.

Le deleghe che sono state affidate ai consiglieri e su cui concentreremo le preminenti azioni del mandato amministrativo, sono:

1. Scuola, formazione, Università e Edilizia scolastica alla vicepresidente Elena Carletti
2. Infrastrutture al consigliere Giberti
3. Cultura, sociale, fragilità, associazionismo e terzo settore alla consigliera Bedogni
4. Sviluppo della montagna, delle aree interne, valorizzazione territoriale e sicurezza al consigliere Sassi
5. Pari opportunità, ambiente e transizione ecologica alla consigliera Aguzzoli
6. Legalità e cultura della legalità alla consigliera Montanari
7. Transizione digitale alla consigliera Spadaccini
8. Bilancio, Pianificazione territoriale e sviluppo economico, attuazione e coordinamento del PNRR, Mobilità e trasporti in capo alla Presidenza.

Tematiche e deleghe che, per dare piena soddisfazione alle esigenze, richiederebbero capitoli di spesa certamente più capienti rispetto a quelli che ci troviamo a gestire, ma che ci vedranno impegnati nell'ottimizzazione delle risorse per far sì che possano fruttare al meglio e dare soddisfazione a quante più richieste possibile. Accordi virtuosi di co-finanziamento con Comuni,

Regione, Stato ed eventualmente realtà industriali potranno costituire un positivo elemento moltiplicatore di tali risorse a beneficio del territorio. Inoltre in coerenza con quanto effettuato nel precedente mandato amministrativo - dove si è raggiunto un importante obiettivo costituito dall'alienazione di Palazzo Trivelli, per 2.300.000,00 euro, alla fine di un lungo processo di valorizzazione - cercheremo di proseguire nel **reperimento di risorse** attraverso la concretizzazione di alcune specifiche procedure di **alienazione di patrimonio immobiliare** non più funzionale all'attività dell'Ente, generando risorse aggiuntive da destinare ad investimenti che soddisfino le richieste d'intervento.

Pianificazione territoriale

Anche in tutte le altre attività che possono generare risorse, posti di lavoro e miglie alla qualità della vita di lavoratori e famiglie, come lo **sviluppo territoriale** e i processi di accompagnamento degli investimenti produttivi, sarà altrettanto importante porre attenzione alla sostenibilità di tali interventi. Al rispetto ed alla tutela dell'ambiente, privilegiando ed incentivando ogni volta che sarà possibile operazioni di riqualificazione urbana e territoriale, cercando di limitare il consumo di suolo e riferendosi a standard costruttivi innovativi ed improntati alla sostenibilità ambientale. La Pianificazione Territoriale infatti, oltre allo svolgimento delle funzioni delegate quali la valutazione degli strumenti urbanistici comunali, la verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni di pericolosità sismica locale e la valutazione ambientale dei Piani, dovrà porsi l'obiettivo di supportare i Comuni nella gestione del territorio nell'ottica della nuova Legge Regionale 24/2017, che ha fornito strumenti veloci per rispondere alle esigenze economiche del territorio da integrarsi però con i temi legati alla qualità del paesaggio, alla riqualificazione urbana e territoriale e alla limitazione del consumo del suolo, nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale dello sviluppo. La nuova legge valorizza la capacità negoziale dei Comuni, la qualità delle proposte progettuali e la sostenibilità ambientale degli interventi, ma richiede un cambio di prospettiva e un maggior sforzo progettuale che la Provincia può accompagnare e supportare.

Un impegno, quello legato all'ambiente e al territorio, che si concretizza nella significativa partecipazione in Atersir che ci consegna diversi compiti per proseguire l'iter sin qui seguito di:

- potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti
- consolidare i livelli di qualità raggiunti
- appodare alla tariffazione puntuale e alla contestuale riduzione della quantità di rifiuti prodotti
- sviluppare programmi relativi alla gestione del servizio idrico.

Infrastrutture, mobilità, patrimonio, edilizia

In continuità con il precedente mandato dunque si perseguiranno alcuni criteri strategici fondamentali per garantire nel migliore dei modi i servizi ai cittadini. Per ciò che concerne **infrastrutture, mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia** cercheremo innanzitutto di:

1) Coniugare l'esigenza di legalità e correttezza amministrativa con criteri di **snellimento e semplificazione di processi e procedure**. Cercare pertanto di erogare servizi in linea con le aspettative di cittadini ed imprese per tutto quello che concerne lo svolgimento delle procedure di rilascio delle autorizzazioni, concessioni e nulla osta inerenti attività pubbliche o private che coinvolgono la rete viaria provinciale.

2) Orientare le risorse disponibili (umane, strumentali ed economiche) alla programmazione e realizzazione di **interventi manutentivi sull'esistente** con il fine prioritario del contrasto al dissesto idrogeologico e **di garantire la sicurezza** dei ponti, delle strade, delle scuole superiori e degli edifici pubblici. Gli interventi saranno svolti secondo un programma redatto sulla base di una puntuale ricognizione delle esigenze attraverso il coinvolgimento, il confronto e la condivisione con i Comuni. Tale ricognizione sarà tenuta costantemente aggiornata e vedrà realizzarsi (naturalmente nella misura congrua alle risorse disponibili) gli interventi programmati in base alle oggettive priorità definite. In quest'ottica si inseriscono anche tutti gli interventi che guardano al futuro dal punto di vista ambientale e della riqualificazione energetica di patrimonio immobiliare e tecnico: risparmio energetico, uso mirato e razionale dell'energia, valorizzazione delle fonti rinnovabili, contestuali riduzioni delle emissioni di gas serra. Le forme di produzione energetica dovranno essere quelle maggiormente capaci di creare benefici per il territorio ed evitando effetti negativi. Le manutenzioni ordinarie e straordinarie, gli interventi di implementazione e miglioramento della segnaletica, l'ottimizzazione della gestione della rete stradale per garantire le migliori condizioni di sicurezza e gli interventi urgenti per la messa in sicurezza dei ponti (alla luce delle recenti linee guida per la loro manutenzione e di quelle di prossima entrata in vigore nel 2024 per i trasporti eccezionali) e dei movimenti franosi saranno tra i punti prioritari e fondamentali. Il tema della **sicurezza** così declinata dovrà essere faro cardine della legislatura, anche nelle stagioni dove non sarà (meteorologicamente) possibile intervenire con interventi definitivi. Anche quando, nell'attesa, si dovrà intervenire con modalità certamente provvisorie, ma comunque in grado di ripristinare temporanea sicurezza alla viabilità. In questi casi vorremmo migliorare un aspetto altrettanto importante: quello di una **corretta e puntuale informazione e comunicazione**. In un'epoca in cui la disinformazione, spesso unita alle potenzialità della rete, rischia di rilanciare informazioni non corrette che possono nuocere al cittadino, diventa ancor più importante spiegare chiaramente e in tempi celeri - avvalendosi anche dell'aiuto delle amministrazioni locali e della competenza dei tecnici - quanto realmente pianificato, in che tempi e per quali motivazioni.

3) Restando in tema di **manutenzione della rete stradale provinciale**, lo scorso mandato ci consegna uno scenario caratterizzato da una significativa **inversione di tendenza**, rispetto alla situazione precedente di carenza di fondi, determinata dai provvedimenti di contenimento della Spesa Pubblica assunti tra il 2014 ed il 2016 (in particolare dai tagli di bilancio imposti dalla Legge n. 190 del 23/12/2014 – finanziaria 2015), che hanno contribuito a generare un gap manutentivo senza precedenti soprattutto sulle infrastrutture stradali.

A partire dal 2018 una serie successiva di provvedimenti da parte dello Stato assegna **importanti risorse per la manutenzione delle infrastrutture stradali delle Province**, per interventi da attuare attraverso **Programmi Pluriennali** approvati dal Consiglio Provinciale e Autorizzati dal Ministero ed in particolare:

- DECRETO MIT N. 49 del 16 FEBBRAIO 2018 (Programma 2019-2023 - "Finanziamento di interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città Metropolitane") per complessivi € 19.170.000,00;
- DECRETO MIT n. 123 del 19 MARZO 2020 (Programma 2020-2024 - riguardante le infrastrutture e di integrazione del precedente) per complessivi € 11.989.452,73;
- DECRETO MIT n. 224 del 29 MAGGIO 2020 (Programma 2020-2024 - inerente i manufatti per complessivi € 1.649.576,94;
- DECRETO MIT n. 225 del 29 MAGGIO 2021 (Programma Triennale 2021-2023 per la manutenzione dei Ponti) per complessivi € 12.716.081,69;

- DECRETO INTERMINISTERIALE N. 394 DEL 13 ottobre 2021 (Programma 2021 – 2026 afferente alla "Ripartizione e utilizzo dei fondi per la messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della rete viaria per l'accessibilità delle Aree Interne" - Area Interna "APPENNINO Emiliano") per complessivi € 5.145.929,00;
- DECRETO MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) del 9 maggio 2022 (Programma Ottennale 2022 – 2029 dedicato alle infrastrutture) per complessivi € 18.52.9154,00.

Tutti programmi elaborati sulla base di una approfondita analisi dei tratti stradali esistenti partendo da quelli oggetto di maggiore incidentalità per individuare i relativi interventi di miglioramento e adeguamento.

Nel corso del mandato la disponibilità di risorse certe nel tempo consentirà di superare la logica degli **interventi manutentivi emergenziali**, con una **attività di manutenzione programmata**, avente l'obiettivo di effettuare un insieme di interventi coordinati tra loro, **in condivisione con i territori** e secondo le tempistiche previste nei vari piani.

In questo scenario le **principali voci di intervento per il 2023**, già finanziate, su cui verrà concentrata l'attività per mantenere in efficienza la rete stradale, grazie anche alle risorse provenienti dalla Regione e dallo Stato, riguardano:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati alla messa in sicurezza delle strade esistenti Reparto Nord - € 5.580.000,00;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati alla messa in sicurezza delle strade esistenti Reparto Sud compreso gli interventi contro il dissesto - € 8.900.000,00;
- interventi di ripristino e messa in sicurezza di vari manufatti oggetto di affidamento/progettazione - importo complessivo € 11.498.000,00.

Oltre alla manutenzione straordinaria proseguirà anche la **programmazione di interventi di sviluppo della rete stradale provinciale** per migliorare l'accessibilità, la fluidificazione del traffico e la connessione dei territori. La priorità sarà assegnata agli assi strategici su cui insistono i maggiori volumi di traffico su gomma con l'obiettivo di rendere il sistema infrastrutturale più funzionale al sistema insediativo policentrico che caratterizza il nostro territorio. Lavorare fin da subito in modo congiunto per ottenere un **sistema viario moderno che sia all'altezza delle realtà europee più evolute** e caratterizzato da una gerarchia netta tra strade ad alto scorrimento, strade locali e di quartiere, con una chiara accessibilità ai Comuni. In modo da consentire interventi di messa in sicurezza e riqualificazione dei tratti di strada inglobati nel sistema urbano e da declassificare a rango comunale.

Su questo fronte la stretta cooperazione tra Provincia e Comune capoluogo ha reso possibile, dopo un complesso iter arrivare all'aggiudicazione dei lavori del primo lotto della **variante di Fogliano per un importo di oltre 11 milioni di euro** i cui lavori vedranno l'inizio a primavera. Questo impegno proseguirà cercando di attivare tutti gli strumenti possibili per ridurre il traffico di attraversamento della città, cercando soluzioni ai nodi critici di accessibilità al sistema delle tangenziali (Rivalta, Corte Tegge, Codemondo, e da ultimo Puianello) anche a beneficio dei cittadini dei comuni limitrofi.

A titolo indicativo e non esaustivo, alcune delle ulteriori **opere principali** che rientrano in questo ambito per le quali si proseguirà il processo di studio per la loro realizzazione con priorità, verificando i possibili canali di finanziamento e fungendo anche da stimolo nei confronti di Stato (ANAS) e Regione, riguardano:

- opere che potrebbero confluire nel CONTRATTO DI PROGRAMMA ANAS: Via Emilia Bis ed in particolare la variante di Calerno, la Razionalizzazione SS63 nel tratto della pinetina di Vezzano e nel tratto della Bettola, l'adeguamento in sede della SS. 63 tra Puianello e Rivalta, il completamento della Variante di Puianello;
- opere che potrebbero confluire nel PIANO INFRASTRUTTURE REGIONE EMILIA ROMAGNA CON FONDI FSC: Collegamento tra Variante Barco e di Bibbiano, Completamento Variante di Montecchio Emilia, Variante di Canossa, Nuovo Ponte sul Torrente Secchia;
- opere che potrebbero confluire nel RINNOVO CONCESSIONE AUTOBRENNERO: Variante Sud di Rolo – Novi, Completamento della Variante di Fabbrico, Completamento della Variante di Novellara.

4) Si conferma la volontà fornire continuità al **Progetto Montagna** che vede particolare attenzione nei confronti delle aree disagiate con un dedicato capitolo di spesa che viene finanziato in ogni annualità all'interno del bilancio. Un progetto che parte da interventi concreti sul manto stradale ma che vuole allargarsi fino a sostenere ogni iniziativa perché la montagna sia vissuta e popolata, appoggiando la nascita di aziende e cooperative che si prendano cura del territorio e ne promuovano la fruizione turistica, ospitale e naturalistica.

5) Confermare il metodo della concertazione territoriale, sia nella definizione delle scelte di programmazione che nella loro attuazione, attraverso la ricerca di intese volte al costante **cofinanziamento di nuove opere** o di interventi di manutenzione straordinaria, affidando alle risorse della **Provincia il ruolo di volano per progetti importanti**, che vedano la compartecipazione motivata di Comuni, Regione e altri Enti (nel corso del precedente mandato sono stati sottoscritti 37 accordi di programma).

6) proseguire le azioni per la **mobilità sostenibile** volte al miglioramento del TPL (confermando per i prossimi anni il contributo di oltre mezzo milione di euro da parte della Provincia per la qualificazione servizio di trasporto pubblico locale) e per la messa in sicurezza delle utenze deboli in collaborazione con l'Agenzia locale per la Mobilità e in sinergia con i Comuni, le Unioni e la Regione. Un settore in cui la Provincia è intervenuta da protagonista per la ripartenza in sicurezza delle scuole post pandemia con un investimento diretto di 720mila euro per finanziare un nuovo sistema di videosorveglianza atto a fornire dati aggregati anche sulle abitudini degli utenti e sulle corse più frequentate, un nuovo sistema di controllo satellitare sui mezzi e un servizio di addetti alla sicurezza alle fermate degli autobus. Un investimento che non si è limitato al periodo pandemico, ma che è stato pensato per rendere più funzionale l'intero trasporto scolastico.

In questo campo le priorità per questo mandato riguardano: a) gli investimenti di Seta e TPER sul territorio provinciale ponendo attenzione ancor di più le tratte e i servizi dove si sono registrate maggiori criticità e disservizi in questi ultimi anni; b) la salvaguardia e consolidamento di TIL nel settore trasporti. Quando si parla di mobilità sostenibile, infatti, il compito di tutti gli Enti pubblici (dallo Stato ai Comuni) dovrebbe partire da due cardini: migliorare l'educazione alla sicurezza e l'accessibilità relativa alla mobilità di persone e merci e incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici.

Grande attenzione sarà data anche agli investimenti per continuare a realizzare nuovi tratti di piste **ciclopodali in condivisione con i territori**, così come per collegare e mettere a sistema quelli già esistenti, con l'intento di connetterli sempre più in un unico grande rete di mobilità dolce, incentivando i cittadini all'utilizzo ma anche divenendo sempre più attrattivi per il cosiddetto turismo green improntato sulla sostenibilità, nella speranza che vengano destinate allo scopo risorse del PNRR. Attualmente gli interventi in corso di appalto, nella logica della

compartecipazione, riguardano il completamento di una ciclabile sulla S.P. 53 a Quattro Castella, di una Ciclabile sulla S.P. 63R a Cadelbosco Sotto e la realizzazione del primo lotto della ciclabile lungo la S.P. 66 (recentemente appaltato dal c.ne di Reggio Emilia) nel tratto tra le località Gavasseto e Sabbione. Tali opere prevedono un finanziamento complessivo per circa € 2.580.000,00.

Relativamente al 2023 risulta già finanziato il primo lotto della ciclopedonale lungo la SP72 in Comune di Bibbiano per € 310.000,00 e si lavorerà per individuare le necessarie risorse per intervenire sulla S.P. 1 in compartecipazione con il Comune di Brescello.

Polizia Provinciale

Infine, in questa macro area organizzativa è giusto ricordare la parte di tutela e rispetto per il territorio che concerne la salvaguardia dello stesso dai rischi legati agli eventi naturali, la gestione dei due parchi in gestione alla Provincia (Vezzano e Roncolo) e soprattutto la preziosa attività della **Polizia Provinciale** che, attraverso la sua quotidiana e capillare attività di sorveglianza del territorio e grazie ai loghi e ai colori che porta su auto e uniformi, immediatamente individuabili dalla popolazione, costituisce una naturale interfaccia tra l'Ente e i cittadini. Una polizia con fini non solo di prevenzione e repressione delle illegalità, ma anche di informazione e collaborazione, in una realtà come quella attuale, caratterizzata da una costante e rapida evoluzione dei bisogni, delle opportunità e delle regole. Per questo motivo è essenziale che gli operatori sviluppino e mantengano aggiornate le competenze e dimostrino la trasparenza e la disponibilità necessarie a rappresentare dei punti di riferimento per le attese della cittadinanza. Un servizio, pertanto, che integri il più possibile il modello di "Polizia di Comunità" indicato dalle linee guida regionali e comunitarie; che valorizzi le esperienze e le capacità esistenti nel tessuto sociale, attraverso la collaborazione con tutti i soggetti attivi sul territorio. Proprio a questo proposito il Servizio di Polizia Locale della Provincia di Reggio Emilia si trova al centro di un ampio e complesso sistema di relazioni e collaborazioni che vede il coinvolgimento di centinaia di cittadini, singoli od organizzati in associazioni, impegnati nell'espletamento di attività di pubblico interesse. Una modalità efficace per affrontare le criticità dovute allo scarso organico del corpo della Polizia Stradale, in rapporto all'estensione di 2.293 Km² del territorio provinciale da presidiare, la **stipula di accordi per il coordinamento della Vigilanza volontaria** (GEV, Associazioni Venatorie, Piscatorie, ecc...) e di **convenzioni con gli Ambiti territoriali di caccia**. La Polizia provinciale a seguito del riordino istituzionale e della legge di riforma del Governo Locale, svolge anche funzioni relative alla vigilanza sulla conservazione delle specie di fauna selvatica e ittica - compresa l'attuazione dei piani di controllo - oltre a quelle di vigilanza sulla circolazione veicolare e dei trasporti per la **sicurezza stradale**. Si conferma quale modalità l'impegno nell'assistenza alla circolazione stradale, in sinergia con il personale addetto alla manutenzione stradale, si è reso particolarmente utile in occasione di eventi meteorologici o idrogeologici avversi, o nel fornire appoggio alle attività di ripristino della viabilità a seguito di incidenti stradali, rimozione massi e molto altro ancora. Relativamente a questo aspetto risulta **importante proseguire la collaborazione con la Prefettura** e le Polizie locali delle Unioni dei Comuni e del Capoluogo, per prevenire e ridurre l'incidentalità stradale sui tratti di strade provinciali caratterizzati da elevati flussi di traffico e d'incidentalità, al fine di dare ulteriore impulso a migliorare il comportamento degli utenti della strada, al fine di diminuire le velocità, **al primo posto tra le cause di incidente**, mediante un rafforzamento degli strumenti persuasivi e di controllo. L'azione degli uomini della Polizia Locale dell'Ente, esercitata anche nei territori periferici, extraurbani e all'interno anche delle più piccole comunità sparse sul territorio provinciale, con la prevenzione di crimini e disordini, specialmente negli ambiti faunistico-ambientale e stradale, consente il mantenimento di un legame di fiducia e collaborazione tra i cittadini e le istituzioni. La

continua presenza rassicurante degli agenti unita all'azione di mitigazione delle conflittualità, inoltre, concorrono al miglioramento della qualità della vita degli abitanti di questi territori.

Programmazione ed edilizia scolastica

Conoscenza, competenza e cultura sono tre cardini relativi anche a tutte le politiche legate al **mondo dell'istruzione**. Sia per quanto concerne le infrastrutture in termini di adeguamento, sicurezza ed efficienza energetica, sia in merito alla programmazione futura, al coordinamento ed al monitoraggio delle politiche per l'apprendimento. La Provincia di Reggio Emilia gestisce oggi 21 Istituti Scolastici Superiori nell'ambito dei poli scolastici di Reggio Emilia, Castelnovo ne' Monti, Montecchio, S. Ilario, Novellara, Guastalla e Correggio. Le scuole superiori sono distribuite in 44 sedi scolastiche, collocate in 65 edifici, occupano complessivamente 198.586 mq. di superficie e accolgono una popolazione scolastica di 22.900 studenti distribuiti in 1005 classi. Per tutti coloro che studiano e lavorano in questi edifici abbiamo il dovere, anche morale, di mantenere alti livelli di sicurezza e comfort ambientale con interventi di manutenzione ordinaria, partendo dall'uso razionale dell'energia e dalla salvaguardia degli ambienti. Senza dimenticare l'importante compito da svolgere in fase di **prevenzione e monitoraggio** che aiuta a prevenire l'insorgenza di eventuali rischi coadiuvati in particolare da AUSL e Vigili del Fuoco così come fatto nella fase di ripartenza post pandemica.

Dal punto di vista **infrastrutturale** il mandato appena concluso ha visto:

- la prosecuzione dell'attività legata alla realizzazione di 6 dei 9 macro-interventi di nuova costruzione e di adeguamento e miglioramento sismico per un importo complessivo di circa 17 milioni di euro;
- la progettazione e l'espletamento delle procedure di gara di altri 13 macro-interventi di nuova costruzione o adeguamento o miglioramento sismico dell'importo di ulteriori 28 milioni di euro derivanti in grande parte dalle risorse del PNRR;
- La progettazione e realizzazione di 22 interventi di manutenzione straordinaria di minore entità per altri 2,8 milioni di euro.

L'inizio di questo mandato vede, oltre al completamento dei macro interventi appena elencati, la nuova sfida per la realizzazione di una palestra adiacente l'Istituto Motti di via Gastinelli per un valore totale di 3,5 milioni e per il miglioramento sismico della palestra di viale Trento Trieste legata all'Istituto Filippo RE per ulteriori 1,6 milioni. Interventi finanziati nell'ambito del PNRR grazie ai quali vogliamo perseguire l'esigenza prioritaria di sicurezza da raggiungere in tutti i fabbricati scolastici, di comfort ambientale, di contenimento energetico, di funzionalità e fruibilità. In alcuni casi per mantenere il livello raggiunto, in altri per migliorarlo.

Gli interventi che vedranno il compimento in questo mandato sono costituiti principalmente:

- dal complesso del nuovo polo scolastico di **via Fratelli Rosselli**
- l'adeguamento sismico dell' **Istituto Scaruffi-Levi-Tricolore**
- l'adeguamento antincendio del Liceo Chierici
- l'ampliamento dell'istituto Galvani Iodi,
- l'adeguamento sismico dell'Istituto **Cattaneo** di Castelnovo ne' Monti
- il primo stralcio dell'ampliamento sempre dell'Istituto Cattaneo
- il miglioramento sismico della sede di via Morandi dell'Istituto Mandela
- la nuova scuola dell'**Istituto D'Arzo** di S. Ilario D'Enza
- l'adeguamento sismico di due lotti dell'Istituto Einaudi di Correggio

- l'adeguamento antincendio del Convitto Corso.

In termini di pianificazione ed edilizia scolastica questo mandato sarà segnato dal voler perseguire alcuni **criteri che saranno perseguiti in tutti gli interventi**:

- mantenere quanto più possibile accorpati in unica sede i singoli istituti scolastici;
- salvaguardare la qualità della didattica e limitare quanto più possibile il dispendio economico del mantenimento di sedi succursali;
- fornire degli spazi didattici completi, ma essenziali;
- individuare le soluzioni più opportune per collocare in modo razionale le attività dei singoli istituti scolastici, onde sfruttare al meglio gli immobili loro assegnati.

Strettamente connesso all'edilizia scolastica vi è appunto la programmazione che ha l'obiettivo di distribuire sul territorio un'**offerta formativa** che sia al passo con i tempi, ma soprattutto utile per tutti gli studenti per entrare in contatto con il mondo del lavoro ed apprendere che la conoscenza e lo studio sono elementi di prestigio. Da conquistare e di cui andare orgogliosi oltre ad essere una base essenziale su cui costruire la società del futuro. Lo scorso anno scolastico abbiamo attivato con successo il Liceo sportivo all'Istituto Spallanzani che anche quest'anno ha ottenuto una buona adesione. Il Ministero inoltre aveva dato indicazione di attivare il primo liceo quadriennale ad indirizzo chimico-biologico allo Zanelli, seguendo un modello già in essere in altri Paesi europei. Quest'anno è stato inoltre proposto in fase di iscrizione anche la nuova articolazione "Relazioni internazionali per il marketing" dell'indirizzo tecnico del settore economico "Amministrazione, finanza e marketing" già presente e attivo all'Istituto D'Arzo di Montecchio.

Sempre nell'ambito scolastico, la Provincia continuerà ad andare oltre le sue funzioni delegate per non abbandonare **percorsi e progetti virtuosi** che ne hanno caratterizzato fino ad oggi l'attività.

Alcuni esempi:

- il progetto Tutor dedicato all'integrazione e inclusione scolastica degli alunni con disabilità: quest'anno 176 tutor pagati dalla Provincia per un totale di 143mila euro;
- il Salone dell'Orientamento, arrivato alla tredicesima edizione, che anche quest'anno ha coinvolto oltre 5mila studenti delle scuole secondarie di primo grado e le loro famiglie. Un'eccellenza presente solo nella nostra Provincia che abbiamo continuato a fare online anche durante gli anni della pandemia;
- la "Guida alla scelta della scuola secondaria di secondo grado" pubblicata annualmente per aiutare gli studenti nella scelta delle scuole superiori e accompagnata da un servizio professionale e puntuale di orientamento e consulenza fatto di incontri diretti fra il personale provinciale, i ragazzi e le famiglie. Un aiuto nella delicata fase di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado;
- il sostegno ai Comuni nella spesa per il trasporto scolastico e le facilitazioni di viaggio per gli studenti disabili;
- le borse di studio erogate agli studenti delle scuole superiori;
- la promozione dell'attività sportiva che, pur non essendo più tra le competenze affidate alle provincie, in conformità con la legislazione nazionale e regionale, in qualità di ente proprietario del patrimonio scolastico tra cui, appunto, le palestre degli istituti superiori, continuiamo a promuovere insieme alle associazioni del territorio che li frequentano;

- I progetti ERASMUS+ che, insieme al supporto della Fondazione E35, dal 2009 ha permesso a oltre 1.100 studenti e giovani reggiani di prendere parte a progetti di mobilità europea giovanile, di studio, lavoro e formazione professionale all'estero.

Si tratta appunto di funzioni che non sono né delegate né fondamentali. Attività, degne di continuazione e salvaguardia, che la Provincia sceglie di continuare a garantire comunque, finanziandole con fondi propri. Sintomo di un Ente che punta a curare e salvaguardare servizi, eccellenze e buone pratiche utili ai propri cittadini e al proprio territorio. Un Ente che continuerà ad impegnarsi anche in quelle che agli occhi dei più possono sembrare attività marginali, ma che invece generano benefici diretti alla crescita, all'inclusione sociale, all'apprendimento delle regole e dello stare insieme, al benessere personale e sociale degli studenti e delle loro famiglie.

Pari opportunità

Per quanto riguarda le pari opportunità sarà nostro impegno assicurare un ruolo di coordinamento e di indirizzo su una materia sempre più prioritaria ed anche trasversale rispetto ai temi dell'inclusione, garantendo pieno sostegno al prezioso lavoro svolto dalle Consigliere di parità e ricercando una collaborazione fattiva con le Unioni e con i Comuni al fine di implementare politiche tese a diffondere la cultura delle pari opportunità. Lo faremo attraverso momenti di incontro, come avvenuto pochi giorni fa, qui in Sala del Consiglio con il seminario *Lavoro e donne: quando il genere è un rischio* volto a prevenire, riconoscere e gestire il fenomeno della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro. Lo faremo anche continuando a promuovere, come fatto tramite la CTSS, un servizio di ospitalità non in emergenza destinato a donne minacciate, maltrattate o vittime di maltrattamento/abuso, per la durata di 36 mesi, e attuando ovviamente le Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere promulgate dalla Regione Emilia-Romagna e affidate sempre alle CTSS. La CTSS ha dunque attivato un Coordinamento tecnico provinciale i cui componenti sono al momento appartenenti ai Servizi Sociali territoriali e integrati e al Servizio sociale ospedaliero, ai Servizi sanitari ospedalieri e territoriali e al Centro antiviolenza, nella consapevolezza che vi sono ancora dei nodi da affrontare, riservando ad un momento successivo il coinvolgimento degli altri referenti con i quali, peraltro, sono già in corso interlocuzioni pressoché in tutte le zone sociali. Il Coordinamento si è incontrato da fine giugno 2020 a ottobre 2022 per 6 volte e continuerà a vedere la Provincia, tramite i suoi delegati, protagonisti all'interno di questo tavolo operativo e non solo di confronto.

Cultura e Associazionismo

Avviandomi verso la conclusione, mi soffermo brevemente su altri due settori in cui si concentrerà il mandato. Coerentemente con quanto previsto dallo Statuto, la Provincia sarà impegnata nella promozione degli interessi del territorio a partire dalla salvaguardia delle identità delle comunità locali e dalla valorizzazione del patrimonio esistente. Partendo dalla conoscenza del patrimonio culturale e dall'ascolto delle esigenze e delle proposte avanzate dai Comuni, la Provincia si attiverà per coordinare e favorire iniziative di valorizzazione in ambito storico, come ad esempio:

- La promozione della figura di Matilde di Canossa, valutando la possibilità di tornare a istituire il Premio a lei intitolato;
- Il sostegno alla candidatura del liscio a Patrimonio immateriale dell'UNESCO;
- in ambito enogastronomico la valorizzazione di prodotti tipici, anche attraverso protocolli comuni come fatto recentemente con quello D.E.CO. per il cappelletto reggiano.

La volontà è quella di rafforzare, attraverso un costante lavoro di coordinamento, confronto e sintesi tra varie realtà del territorio, la capacità di rappresentare in modo armonico e coerente l'identità più profonda di questa terra sia agli occhi dei reggiani che dei visitatori che ogni anno decidono di scoprire la nostra provincia. In questa ottica assume particolare rilievo l'attenzione che sarà rivolta al pubblico locale sollecitando il coinvolgimento dei servizi educativi, delle scuole, del coordinamento provinciale delle biblioteche oltre che della rete dei produttori e dei commercianti e delle realtà associative che costituiscono probabilmente uno dei tratti identitario più caratterizzanti della nostra Provincia.

Transizione digitale

Infine il tema dell'innovazione tecnologica e quindi il processo di transizione digitale è trasversale e cruciale per tutta l'attività amministrativa dell'Ente, dei Comuni e delle Unioni. Tale processo, per le pubbliche amministrazioni, segue le linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale e del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con particolare attenzione ai processi nell'ambito del PNRR e più in generale per un contestuale miglioramento organizzativo degli Enti e dei loro servizi rivolti a cittadini ed imprese. La Provincia opererà quindi in tal senso per i propri servizi e supporterà i comuni e le unioni, anche all'interno dell'accordo operativo di coordinamento informatico, con particolare attenzione ai sistemi informativi per i servizi associati quali la sismica, l'ufficio legalità (UAL) e i progetti del PNRR. L'accordo operativo in questi anni ha dato vita ad una forte sinergia tra gli Enti, che ha garantito un buon livello di innovazione e digitalizzazione dei processi su tutto il territorio provinciale, pertanto nel corso del mandato si opererà per rinnovare tale accordo, in scadenza a giugno 2023, aggiornandone i contenuti al contesto attuale.

In linea con gli obiettivi del Dipartimento per la trasformazione digitale, le principali attività riguarderanno:

- il potenziamento dei servizi online e la loro integrazione con i sistemi di gestione dell'identità digitale, assicurando anche l'erogazione delle credenziali SPID;
- il supporto e la formazione del personale nell'uso delle nuove tecnologie con particolare attenzione alla sicurezza informatica;
- il completamento dello spostamento dei server e servizi in cloud certificati;
- la collaborazione con Lepida e gli Enti del territorio, per favorire la disponibilità di reti a banda ultra-larga sicure, in particolare per le scuole e le sedi della Pubblica Amministrazione.

I tanti obiettivi che ci prefiggiamo e che ci vedranno impegnati in questo mandato non ci vedranno protagonisti da soli, ma necessiteranno di un clima di ascolto, analisi, condivisione e collaborazione con tutti i dipendenti ed i dirigenti dell'Ente, con la cittadinanza e il coinvolgimento diretto di tutti i 42 Comuni per ascoltarne le esigenze e cercarne la sintesi e l'equilibrio. Agendo sempre con

trasparenza e verità per portare, nei limiti delle possibilità economiche, risposte a tutti i bisogni espressi dalla nostra comunità.

Un ultimo pensiero per ribadire che l'impegno e la dedizione che ognuno di noi metterà a disposizione dell'ente provinciale sarà sempre massimo, mossi dal grande onore di poter rappresentare pro-tempore la nostra comunità provinciale e con l'auspicio di operare affinché, alla fine di questa significativa esperienza, si possa lasciare un Ente migliore di quello che abbiamo trovato al nostro arrivo. Al contempo è però altrettanto importante sottolineare come ognuno di noi, stante la Legge che regola l'elezione di secondo grado degli enti provinciali, è oggi chiamato a coniugare insieme il proprio impegno di amministratore comunale e provinciale.

Buon lavoro a tutti.

Reggio Emilia, 16/02/2023

Il Presidente della Provincia di Reggio Emilia
Giorgio Zanni